

PM

M. M. M.

G. by

Cont. no. 17.

Lettera di un altopadri Tommaso
figlio del te. music. Vincenzo Tommasi
al fratello maggiore del can. Tommaso
Tommasi Conte no. 17.

Progetti di Des. moglie
una Cappellania di oratorio
al Cav. Michino Vaccari
by il Can. Camillo mor.
to nel 1870. Chiesa nuova

Cronologia
veneta

Privato n. 2. Genova 1805.

Non chiedo più che io possa mantenere tutta la gente che mi si è adorno
lo pensate di ordine una sala per vedere se si potesse provvedere il mio
suo tanto tempo che si è. Nel prossimo venturo Maggio compirà 10.
Nel certo Nobile di Brives sarebbe in grado di maritare una mia figlia, che
nata da Madre Ottolina di Brivio e per quanto so sicuramente sua
poco per venendo di lena al. Conoscendo l'altori. Cui parrebbe con
rebbe avere presto a pro l'attuale cosa nel proprio Volontario e
sapersi l'origine e grandezza; in quanto ai costumi ancora sembra aver
sufficiente ragione, sopra l'età l'ignoranza si, che avrà cosa cap. anni
e credo di non un'impaccio. Non però che pare un mofo che parcano
tratto per opera mia, il Voluto non si con alcuna di tutto questo. Io
lo progetto di bastare, se questo Voluto valga perdersi prima l'agosto
in qua vale per, se ancora, che niente se meglio di questo caso
faciammi che tale è il caso del nobile Nobile di Brives, cioè il bambino
che Voluto ebbe, quello che comparte di cercare per il primo nel matto
marito. Io non si affrettare nel impaccio d'altri meglio che a ci, tanto
più che avendo in casa la Vestiva, più a se bastare di casa faccia
visti, e poi proprio al Voluto si avrà di una giovane vedova la
ragazza più grande di tutti. Questa signora è senza moglie, e
umile, obbediente, e l'ammanto di aver costare, e ricevere la sposa
In quello punto dirò, che si legge la storia. C'è un certo tempo per la
sua, cioè che il Padre non può abitualmente impedire la loro, che ogni per
questo, mentre quanto è inutilmente certa, abbastato è vero, che con
rebbe che si affrettare, dipendendo questa sola nome di un vecchio, per quale
bersi sono già maritate ventitré ore, e tra quattro. In quella poi di que
no matrimonio, si potrebbe tentare per mezzo di qualche di più rinunciare

il Canonicato del Velluti al mio Fratello Carlo-Antonio, che ha buon
talento. Presentemente studia Umanità, e per Novembre passerà sicura-
mente alla Rectoria. Egli si è già piegato di volersi per Breve. Quan-
to ai denari per le Bolle penserei io a rimediare. Mi è ben nota
la di lei attività, onde nutro speranza di veder presto arrivare a buon
Porto. So, che la Madre del Velluti è una Ghizzi; e perciò meglio
possono andar le cose, col mettere in vista, che estrandovi in Casa Velluti
questa signorina sarà cosa molto a proposito, per lo riflesso, che nascon-
do questa da Madre Cittadina Ferugina ha tutta la speranza di crede-
re, che starà d'accordo con la madre dello sposo meglio, che se
fosse una Dama di tutto Dio, per i più nobili quarti di Nobiltà.
Tanto vivamente le raccomando. Pregola a salutarmi il Sig. Zio Don Giulio
sempre, e a dirgli, che Pizzichetta mi scrisse prima che gli scrivessi io, e
che poi non l'ho incaricato del disbrigo del noto affare per certe inopportune
circostanze; Ma che per altro l'ho licenziato con tutto garbo, avvisan-
do di trovarmi in grado di affidare il mio interesse in Roma a sog-
getto che è molto amico ad uno, dal quale dover uscire in certa manie-
ra la grazia, che desidero. Le Donne di Casa fazzerini, e di Casa
Clementi tornano i saluti alla Bettina, a cui sua Madre man-
da la benedizione, ed i saluti insieme con tutti di Casa, e
dice, che sarebbe pronta a mandarle il noto vestito, ma
che riflette che sono molti anni, che è stato fatto, e che
non le sta più bene, per esser corti i seli, e la costrut-
tura della vita, e per via di altre cose, che sono un impedim-
ento a scriverle. Vogamo, che mi riverisca tutti di Casa sua
e di Casa Vietti, e pieno di ossequio, e sincerità di cuore
sono.

Uno Anno
Alessandro